

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00635693

ESC - Ente schedatore S262

ECP - Ente competente S262

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione luogo di collocazione/localizzazione

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161770

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione sede di provenienza

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161636

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia RA

PVCC - Comune Ravenna

PVCL - Localita' RAVENNA

PVE - Diocesi Ravenna - Cervia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero

LDCQ - Qualificazione benedettino

LDCN - Denominazione attuale ex monastero benedettino di S. Vitale - Museo Nazionale e SBEAP RA

LDCC - Complesso di appartenenza ex monastero benedettino e chiesa di San Vitale

LDCU - Indirizzo via San Vitale, 17

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale di Ravenna

LDSC - Specifiche primo piano, Sala degli Avori

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero Museo Nazionale di Ravenna RCE 5812

INVD - Data 1967-

STI - STIMA

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Emilia-Romagna

PRVP - Provincia RA

PRVC - Comune Ravenna

PRVL - Localita' RAVENNA

PRE - Diocesi Ravenna - Cervia

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia monastero

PRCQ - Qualificazione camaldolese

PRCD - Denominazione ex monastero camaldolese - Biblioteca Classense, Museo del Risorgimento

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza ex monastero camaldolese di Classe dentro e chiesa di San Romualdo

PRCU - Denominazione spazio viabilistico via Baccarini, 3

**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso sec. XVIII

PRDU - Data uscita 1913/post - 1921/ante

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVII

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1600

DTSV - Validita' ca

DTSF - A 1699

DTSL - Validita' ca

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione ambito italiano

ATBR - Riferimento all'intervento realizzazione

ATBM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	avorio/ intaglio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	corno
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	28.8
<b>MISL - Larghezza</b>	24
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Incompleto. Mancano elementi architettonici come le colonnine e qualche particolare (un'ala e una palma). Un capitellino di corno è di restauro.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1987 - 1990
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza di Ravenna
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Laboratorio di Restauro della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici Ravenna
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Altare formato da una tabella di legno sulla quale è riprodotta, attraverso elementi sia in avorio che in osso, una prospettiva architettonica a quattro colonne, sormontata da un'edicola e arricchita da numerosi particolari decorativi. Negli spazi scanditi dagli ordini troviamo una piccola rappresentazione sacra.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 C (+3) : 11 F 4 (+3) : 11 H (FRANCIS) : 11 H (CHARLES BORROMEO)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Divinità: Dio. Elementi architettonici. Figure: angeli. Personaggi: Madonna; Gesu' Bambino; San Francesco d'Assisi; San Carlo Borromeo. Soggetti sacri.
	L'altare devozionale è formato da una tabella di legno dipinta di nero, con una cornice dello stesso colore, sulla quale sono impostati, sia in avorio che in corno, gli elementi architettonici di un prospetto a quattro colonne, sormontato da un'edicola e arricchito da numerosi particolari decorativi. Negli spazi scanditi dagli ordini troviamo una piccola rappresentazione sacra. In alto è raffigurato l'Eterno Padre attorniato da due angeli in volo e da colonnine estremamente raffinate; il soggetto è rappresentato in atto benedicente con la mano destra mentre nella sinistra tiene un globo crocesegnato. Ai lati, appoggiati sulle estremità degli spioventi del timpano, stanno due angioletti osannanti con le palme. Al centro, perfettamente in asse con la figura di una colomba rivolta verso il basso, è applicata una placchetta che riproduce l'immagine della Madonna della Ghiara, venerata a Reggio Emilia. La Vergine è rappresentata seduta su un basamento lunato, di profilo, a mani giunte in atto di adorazione del Bambino, collocato ignudo su un cuscino di fronte a lei. Indossa una veste ampiamente panneggiata, caratterizzata da un fermaglio ben visibile sulla manica della tunica, e poggia il piede sulla testa di un cherubino. Al di sopra

## NSC - Notizie storico-critiche

di questo nucleo centrale due angioletti in volo sostengono una corona sul capo della Vergine. Ai lati, negli intervalli delle colonne, sono disposte due statuette di santi. A sinistra San Francesco con il crocifisso e il libro della regola, mentre a destra San Carlo Borromeo con le braccia incrociate sul petto e il crocifisso. Tutta la struttura termina con una cartella fissata alla cornice superiore. L'altare è completato da diversi e finissimi motivi ornamentali, sempre in avorio, che definiscono e arricchiscono gli spazi restanti, come basi, capitelli, foglie, festoni e ghirlande che decorano finemente tutta la scena. Si tratta di una composizione molto bella e raffinata, di gusto classicheggiante. Tutte le figure rappresentate sono elegantissime, composte e dignitose. I vari motivi ornamentali completano la scena donandole raffinatezza e al tempo stesso, grande espressività. Il modo di rendere il panneggio dei due santi, ottenuto attraverso fitte pieghe longitudinali parallele ricorda gli avori gotici (si possono trovare esempi in "A cura di Lamberto Vitali, Avori gotici francesi, Milano, 1977") mentre la resa stilistica della Vergine riconduce ai sontuosi virtuosismi di epoca barocca (M. Carrà, Gli avori in occidente, 1966, Milano, Fratelli Fabbri Editori, fig. 71). L'opera si inserisce cronologicamente nel XVII secolo. Le placchette rappresentati la popolare Madonna della Ghiara si riferiscono all'immagine miracolosa venerata nell'omonimo santuario a Reggio Emilia. La sua iconografia risale ad un dipinto del 1573, elaborato in base ad un'interpretazione di una più antica immagine elaborata da Lelio Orsi in un disegno del 1569. Ebbe grandissima diffusione e fu propagata tramite numerose incisioni, a loro volta riprodotte anche su targhe devozionali in maiolica. Placchette isolate riferite alla Madonna della Ghiara sono alquanto frequenti: oltre alle quattro presenti nella stessa collezione del Museo Nazionale di Ravenna (numeri inventario: 5815, 1105, 5813, 5814) troviamo esemplari anche alle Civiche Raccolte di Milano (O. Zastrow, Museo d'arti applicate. Gli avori, Milano, 1978, numeri 158-162) al Museo di Palazzo Venezia (G. Bernardini, Il nuovo museo di palazzo Venezia: arte bizantina, oggetti in osso e in avorio, Articolo pubblicato su "Rassegna d'arte antica e moderna", Volume I, 1917, fig. 24) nella raccolta Reiner Winkler (C. Theuerkauff, Elfenbein: Sammlung Reiner Winkler, Monaco, 1984, n. 141) nella Walters Art Gallery di Baltimora (R. H. Randall, Masterpieces of ivory from the Walters Art Gallery, Baltimora, 1985, n. 458) e quello con complessa montatura devozionale, di Bruxelles (Tardy, Les Ivoires, evolution decorative du Ier siecle a nos jours, Parigi, 1972-1979 p.53). Più raro è trovarle montate nel contesto di un oggetto più complesso secondo il gusto seicentesco come nel nostro caso. Si ricorda però l'utilizzo alla base di un crocifisso nelle Civiche Raccolte di Milano (O. Zastrow, Museo d'arti applicate. Gli avori, Milano, 1978, numero 143). Esistono anche esemplari a tutto tondo montati su basette (Catalogo Casa d'Aste Semenzato, Firenze, 1988, n. 98-99). Generalmente questo copioso materiale devozionale viene attribuito all'Italia settentrionale stessa ritenendo che presso il santuario omonimo esistessero laboratori attivi in questo genere di riproduzioni. Di fatto però gli esemplari conosciuti hanno un aspetto alquanto diverso che forse non è spiegabile solo attraverso l'arco temporale nel quale questi oggetti vennero presumibilmente realizzati o con la diversa qualità delle botteghe. A questo proposito è stato sottolineato (O. Zastrow, Museo d'arti applicate. Gli avori, Milano, 1978) il rapporto di alcune redazioni con la produzione dell'Italia

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	deposito perpetuo
<b>ACQN - Nome</b>	Comune di Ravenna
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1885
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	RA/Ravenna
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	detenzione Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/00/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS38074
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	scheda catalogafica
<b>FNTA - Autore</b>	Baldini, Rosa Rita
<b>FNTD - Data</b>	1980/11/27
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SBAEP RA Archivio Schede Catalogo Museo Nazionale di Ravenna
<b>FNTS - Posizione</b>	B-LIV 3453
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	SBEAPRA0800635693
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Oggetti avorio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000184
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 112-114, n. 167
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f. 167
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1980
<b>CMPN - Nome</b>	Baldini, Rosa Rita
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Montanari Bermond, Giovanna
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2016
<b>RVMN - Nome</b>	Petrini, Jessica

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2016
<b>AGGN - Nome</b>	Petrini, Jessica
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Grimaldi, Emanuela
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Cavani, Federica
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Musmeci, Marco